VareseNews

Giù tutti gli ippocastani, la piazza del mercato adesso è nuda

Pubblicato: Martedì 17 Aprile 2018

Rami che cadevano quando c'era vento, e passi. Rami che sono cominciati **a cadere anche dopo**, nel viale Garibaldi di Gavirate, a tal punto da far interrogare sulle cause gli amministratori locali che hanno affidato l'incarico ad un agronomo per vederci chiaro.

L'amara diagnosi è arrivata: male incurabile, tagliare.
Così la piazza tra ieri e oggi, martedì, è diventata letteralmente nuda, priva di quegli alberi, gli ippocastani, che da decenni campeggiavano in quello slargo.

È la lunga piazza della cittadina che di piazze a dire il vero ne ha due: una nobile, dei bei palazzi d'epoca dove trova casa il Comune e una più popolana, che il venerdì ospita il mercato, a carnevale sfilano i carri e durante le feste ospita tavolate, gustoso contorno allo struscio delle calde sere d'estate.
Ieri hanno cantato le motoseghe.

Oggi le macchine cippatrici hanno rimosso quel che rimaneva delle radici.

È proprio il caso di dirlo: quel che rimaneva, dal momento che le piante sono risultate seriamente malate. A dire il vero benissimo non stanno neppure i 7 platani rimasti (ne sono stati tagliati due, che assieme a tutti gli ippocastani, 27, fa un totale di 29 alberi abbattuti), ma sempre gli esperti hanno ritenuto di poterli salvare con specifiche e mirate potature.

«**Spiace molto vedere la piazza così, è vero – ammette il sindaco Silvana Alberio** – ma dopo il

dispiacere il pensiero che mi è venuto in mente è stato: “Ci è andata bene”. Finora, dalle condizioni di queste piante, c’è andata veramente di lusso: i tronchi all’interno erano completamente cavi e il peso dei rami avrebbe potuto far cadere gli alberi con estrema facilità».

È bene ricordare che proprio il lungo viale – piano inclinato in acciottolato – si trova un grande parcheggio con disco orario e quindi c’è sempre un certo via vai di persone che vanno e vengono dopo aver parcheggiato in centro.

Il sindaco promette però che a breve, se il tempo tiene già la prossima settimana, verrà effettuata la ripiantumazione totale con essenze d’acero già di una certa grandezza, parliamo di fusti di oltre 4 metri «così – spiega Alberio – il prossimo autunno potremo apprezzare il cambio di foglie nella stagione autunnale».

Il costo dell’intervento, tra taglio e nuovi alberi, è di **27 mila euro**.

Anche Gianni Lucchina, capogruppo di minoranza, ha avvertito un colpo al cuore lunedì sera: «Si poteva fare lo stesso lavoro con una certa gradualità – spiega – . **Forse era meglio tagliare e ripiantumare, poco per volta**, per non far avvertire quel brutto senso di piazza spoglia che oggi si percepisce andando sul viale che alberato non è più.
Forse i miei figli non riusciranno a vivere l’ombra che gli straordinari platani e ippocastani ci hanno regalato in questi decenni, erano i protagonisti gli attori principali della nostra bella Gavirate.
Non metto in dubbio che erano alberi malati, **forse si poteva chiedere un secondo consulto di un esperto**, ma avrei valutato con più attenzione la scelta di abbatterli tutti contemporaneamente».

Dagli alberi caduti, però, nasce una proposta: «A questo punto per riconsegnare ai nostri figli la stessa Gavirate che abbiamo ereditato noi sarebbe bello che tutti insieme ci sentissimo impegnati a sostenere una più efficace e veloce ripiantumazione per ridare alla nostra piazza l’immagine che la sempre contraddistinta in questi anni.
Lanciamo una straordinaria iniziativa “Adottiamo un albero” che veda tutti i cittadini impegnati e

coinvolti.
Chiediamo a tutti i cittadini un piccolo contributo da destinare alla propria piazza, destinando il 5 per mille alla ripiantumazione dei platani e degli ippocastani».

Andrea Camurani
andrea.camurani@varesenews.it